

Numeri e strutture

Balzo delle iscrizioni, nasce l'ateneo del futuro

Fare l'Università a Pordenone significa abbattere del 50 per cento le spese per ogni matricola. E' un fattore-chiave, in tempi di crisi dei salari delle famiglie con studenti a carico, che ha determinato l'aumento delle iscrizioni in città, con 100 volti nuovi in più in ogni anno accademico. Se i costi per studiare in un ateneo fuori provincia si impennano a 10 mila euro annui, nella cittadella universitaria pordenonese sono bloccati a 5 mila euro. E non è poco.

«Ben 1.850 iscritti - ha riassunto il presidente del Consorzio universitario Giovanni Pavan - e 800 studenti arrivano da fuori provincia. Il bacino di utenza più corposo è l'area San Donà di Piave-Treviso-Belluno, che ritiene attrattivo il polo di Pordenone». Le ragioni per consolidare i corsi di laurea, ci sono: la parte del leone è dell'ateneo udinese con ingegneria (triennale), economia, infermieristi-

ca e tecnologie multimediali. L'università di Trieste non perde terreno con ingegneria (magistrale).

Le strutture. E' al fotofinish il "collegio" universitario di via Prasecco: la struttura residenziale offrirà 86 posti agli studenti (camere doppie e singole) e sarà gestita dall'Erdisu. Salvo retromarcie, potrebbe essere inaugurata nell'anno accademico 2010-2011 e completerà i servizi del campus. Con la mensa, i laboratori, la biblioteca e le aule è al traguardo la struttura residenziale.

Gli obiettivi. «Speriamo che le sinergie nel corso di laurea in ingegneria tra gli atenei di Udine e Trieste sfocino in un interateneo - ha continuato Pavan -, cioè corsi di laurea integrati che siano l'esempio dell'università del Friuli Venezia Giulia, a partire dal modello Pordenone». Se allargare il ventaglio dei corsi di laurea è proibitivo in tempi di

austerità per la spesa pubblica, il futuro sostenibile sarà calamitare a Pordenone master di specializzazione ad alto livello.

La sede istituzionale. Sarà palazzo Badini, all'angolo tra corso Garibaldi e piazzetta Cavour. «Entro l'anno - ha precisato Pavan - ci saranno anche spazi per le aule-laboratori del corso di scienze e tecnologie multimediali e per i master». Il Consorzio allarga il parterre dei sostenitori: l'università è un gioiello che costa 2 milioni di euro l'anno. La task-force territoriale coinvolge 8 Comuni con Pordenone, cioè Casarsa della Delizia, Fiume Veneto, Maniago, Spilimbergo, San Martino, Pasiano, Prata e Roveredo. «Stanno entrando altri due Comuni - ha annunciato Pavan - e il nostro obiettivo è quello di coinvolgerli tutti e 51 in provincia». (c.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA